

«MESE DELLA STAMPA COMUNISTA»
 Domenica
 2
 Settembre
 Cosenza, Taranto, Lecce e Catanzaro diffonderanno rispettivamente 1700, 700, 500, 400 copie in più

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
 SABATO 1 SETTEMBRE 1956

DOMANI PER IL «MESE»
 LONGO
 a Rovigo
 COLOMBI
 a Forlì
 Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 240
 ALLARMANTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE PER IL CANALE DI SUEZ

Ventisei navi requisite dal governo francese per il trasporto di truppe nel Medio Oriente

I primi incontri di Pierre Commin

Oggi il delegato dell'Internazionale socialdemocratica vedrà Nenni e Saragat

L'inizio della missione esplorativa del delegato della Internazionale socialdemocratica, Pierre Commin, è stato fissato per il giorno 31 settembre. Per quanto riguarda il problema sindacale, si può dire che per noi non esiste. Noi vogliamo l'indipendenza del sindacato, ma per allargarlo alle altre forze sindacali e non per realizzare un frazionamento ulteriore. Per noi non ci sono nemmeno problemi di rottura con i comunisti. Non intendiamo svolgere una politica di discriminazione nei confronti del P.C.I.; ciò non significa naturalmente che in ipotesi si voglia imporre i comunisti in eventuali maggioranze parlamentari. Abbiamo detto tutte queste cose al senatore Commin, il quale ci ha ascoltato e si è mostrato molto riservato; non ha fatto commenti. Commin è una persona molto seria che vede le cose realisticamente. Egli ci ha po-

IL PUNTO

1) Le notizie sulla entità e sul tipo dei reparti militari francesi che stanno sbarcando nell'isola di Cipro sono tutt'altro che estremamente gravi. Il quadro della situazione che si sta creando nel Mediterraneo. Si parla di due divisioni motorizzate, di carri da bombardamento, di forti reparti di paracadutisti. Di certo si sa, comunque, che il governo francese ha richiesto ben 26 navi di cui cinque transatlantici per organizzare il trasporto delle truppe. Commentando queste notizie, Le Monde scrive: «La parola non è ancora ai cannoni. Ma è pronta a sparare».

2) Il giudizio dei giornali britannici più informati e autorevoli non è tale da mitigare la conclusione di Le Monde. Al contrario. «Se il colonnello Nasser scrive il Manchester Guardian — respinge le proposte di Mentesi, è probabile che le truppe inglesi si sbarcano quasi immediatamente in Egitto. Se egli dà una risposta condizionata, il governo può o non può trattenerne. Apparentemente per ora il nostro ha deciso quale sarà il suo atteggiamento in questo caso, sebbene la sua tendenza sia orientata verso una guerra. Esso non intende però rinunciare nel caso di un nuovo tentativo in Conferenza di Londra». E il Daily Express: «Si sta apprestando un formidabile apparato militare, e dietro a questo spiegamento di forze sta la contine decisione dei due popoli risolti a difendere i vitali interessi dei loro paesi. Se Nasser è ancora poco disposto a credere alla Gran Bretagna e alla Francia fanno sul serio, sono pronti i mezzi per fargli cambiare parere».

3) Il ministro degli Esteri canadese, Pearson, ha dichiarato ieri al momento di partire per Londra: «Il rifiuto del governo egiziano ad accettare come base di discussione le proposte che gli verranno presentate dal Comitato Cinque procherrebbe una situazione delle più pericolose».

4) L'atteggiamento americano, di fronte a un quadro così drammatico della situazione e al coro unanime di voci che vengono dai principali alleati degli Stati Uniti è quanto mai ambiguo. Il presidente Eisenhower, nella sua conferenza stampa di ieri, se da una parte ha tenuto a precisare che egli non ha adottato alcuna misura di carattere militare, né intende adottarne, non ha tuttavia detto una parola che non fosse critica nei confronti dei preparativi che si stanno facendo in Francia e in Inghilterra. E ciò non ostante il fatto che il governo si rianzi, nella stessa giornata di ieri, a un comunicato di Washington la precisa richiesta di un intervento diretto a far cessare il concentramento delle truppe francesi e inglesi a Cipro.

5) In Italia gli sviluppi della crisi vengono attentamente seguiti dai giornali, dai circoli politici e dall'opinione pubblica. I partigiani della pace hanno scatenato una azione inedita di «ultimo grido». Il segretario del Movimento della Pace, Luigi Einaudi, ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri. Si ignora se qualcuno degli interlocutori della Comunità si sia fatto portavoce presso l'autorevole esponente del partito che dirige il governo francese della inquietudine provocata nella opinione pubblica italiana dalle notizie dei preparativi militari in corso.



MARSIGLIA — Truppe francesi si imbarcano dirette a Cipro (Teletel)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 PARIGI, 31. — Il Consiglio dei ministri francese si è riunito questo pomeriggio sotto la presidenza di René Coty per esaminare la questione di Suez, principalmente sotto i suoi aspetti militari. Nonostante il rischio che quale se è voluto circondare la sede di Suez, precipitando una completa unanimità attorno alle decisioni militari prese dal governo francese, nessuno ha potuto impedire che malumori e critiche trapelassero dal chiuso della stanza ministeriale.

Le reazioni più che giustificate della stampa greca per l'arrivo a Cipro dei primi soldati francesi, la partenza della squadra navale di Tolone per «destinazione ignota» e l'invio di altri quattromila uomini destinati a Cipro, hanno sermoneato scosso l'opinione pubblica e molte personalità politiche di primo piano.

La stampa francese del pomeriggio chiede che il governo precisi immediatamente alla Grecia ed ai ciproiti i suoi obiettivi al fine di evitare che in Francia si trovi implicata automaticamente nella lotta che i ciproiti conducono per la loro indipendenza. Dal canto suo, Liberation denuncia la mancanza di chiarezza e di serietà della politica francese.

«Forse che si cerca di distare qualche rappresentanza per avere un pretesto all'intervento? Se è così, questo che si vuole, tutto questo ha un nome: provocazione».

Tuttavia, nonostante questi avvertimenti, il governo francese sembra più che mai deciso a proseguire nella sua pericolosa strada: così almeno è stato ufficialmente confermato al termine del Consiglio dei ministri, quando il portavoce del governo ha annunciato che, dal punto di vista militare, nessuna mutazione di linea era da prevedere.

A tre giorni dall'incontro con Nasser, dunque, il governo francese sembra deciso a essere pronto a qualsiasi eventualità militare e di poter «entrare in azione» fin dal 5 settembre. Per quanto nel porto di

Tolone resta soltanto la corazzata «Jean Bart», l'incrociatore «Georges-Leguay», il cacciatorpediniere «Sarcos», il «Corso», «Brest», «Berbec», «Matigues», «Arabe», «Kabile», «Bambarda», «Saklane», il sottomarino «Sultane» e due portaerei hanno preso il largo sinistrali per il Mediterraneo orientale mentre da Brindisi attende l'incrociatore «De-Grasse», che dovrebbe fungere da nave ammiraglia. A Marsiglia, nello stesso tempo, 26 navi

commercianti requisite dalle autorità militari, stanno caricando materiale e uomini destinati a Cipro mentre si preparano grandi spedizioni di stanza in Algeria. Non più tardi di ieri Le Monde scriveva questa frase minacciosa: «La parola non spetta ancora ai cannoni, ma è dimostrato che essi sono pronti a parlare».

Oggi lo stesso quotidiano afferma che il governo francese «lascia vedere con chiarezza di non avere più né fiducia né speranza nelle sole vie diplomatiche. La convinzione generale è che se domani l'intervento si rendesse necessario gli americani non rifiuterebbero il loro appoggio».

La Francia dunque, senza preoccuparsi delle gravissime conseguenze che la sua pressione militare potrebbe avere nel mondo, decisa soprattutto a non perdere la partita di Suez alla quale è legata, direttamente o indirettamente, la vita del suo impero africano, si è gettata in una avventura che ormai scintilla sul terreno politico e investe quello delle armi.

Anche per l'Algeria accade di la stessa cosa: si mandano nel nord Africa quattrocentomila uomini «per spuntare i ribelli» e si avverte il risultato opposto. Ogni giorno recitano Nasser nel tentativo di far ricadere sulle sue spalle la responsabilità di un eventuale conflitto, senza pensare che la macchina

della guerra, una volta messa in movimento, difficilmente si arresta.

Può che la questione del Canale di Suez, insomma, il Franco intenda giocare di forza il suo prestigio nell'Africa.

A quanto scrive l'Express, di oggi, la situazione in Algeria infatti, si aggrava ogni giorno di più. Il governo francese ha bisogno di un «far presto» e di arrivare a una definizione prima della partenza delle Camere, dopo il voto dell'opposizione potrebbe trarlo per sé a questo proposito e ufficialmente confermando stasera che Guy Mollet, dopo il Consiglio dei ministri di giovedì prossimo, parlerà per Algeri.

La cronaca speciosa intanto si arricchisce di un episodio dopo di essere raccontata. La Compagnia del Canale di Suez ha mandato in questi giorni, a tutti i quotidiani francesi, un assegno di centomila franchi a titolo di «qualcosa di rappresentativo» per la campagna da esso condotta contro Nasser. Un assegno del genere è anche arrivato al progressista Liberation, che ha denunciato per primo lo scandalo meritorio. A seguito di ciò, anche France Soir ha respinto l'assegno. La lettera circolare della Compagnia del Canale intanto è andata a rotolare in giro, oltre a recare una protesta, altri assenti sarebbero arrivati per «messi successi».

Augusto PASCALDI
 Le dichiarazioni di Eisenhower
 WASHINGTON, 31. — Il presidente Eisenhower ha oggi ai giornalisti una dichiarazione sul problema di Suez, in cui ha sostanzialmente confermato l'appoggio degli Stati Uniti al principio della questione egiziana, e quando al piano che si è cominciato a presentarsi lunedì scorso, ha tenuto a dire di essere convinto che una soluzione negoziata della vertenza egiziana è da preferirsi al tentativo di far ricadere sulle spalle di Nasser la responsabilità di un eventuale conflitto, senza pensare che la macchina

UN'INTERVISTA DI NEGARVILLE SULLA QUESTIONE DI SUEZ

L'Italia deve opporsi ai preparativi militari

Occorre un'iniziativa del nostro governo per bloccare il pericolo di guerra

Su i maggiori sviluppi del processo egiziano dei paesi che hanno partecipato al Medio Oriente e nel mondo in seguito al Movimento della Pace. La Conferenza di Londra ubbidisce a Poise. Sarà la sua azione a decidere.

D — La situazione che si è creata nel Medio Oriente è un problema di grande portata. Da un punto di vista formale, la conclusione è che la situazione è superata. Il problema di Suez è stato risolto. Viene nominata una Commissione di Cinque con l'incarico di sorvegliare il governo di Nasser.

D — Come si vede, il Movimento della Pace ha alcune notizie. Il primo è che il governo francese è in una situazione di crisi. Il secondo è che il governo inglese è in una situazione di crisi. Il terzo è che il governo americano è in una situazione di crisi.

D — Come si vede, il Movimento della Pace ha alcune notizie. Il primo è che il governo francese è in una situazione di crisi. Il secondo è che il governo inglese è in una situazione di crisi. Il terzo è che il governo americano è in una situazione di crisi.

D — Come si vede, il Movimento della Pace ha alcune notizie. Il primo è che il governo francese è in una situazione di crisi. Il secondo è che il governo inglese è in una situazione di crisi. Il terzo è che il governo americano è in una situazione di crisi.

Sindaco socialista a Siena

Dopo due mesi di ostruzionismo d.e., è stato eletto ieri Finguer Bartolini a capo della Giunta socialcomunista già in carica

SIENA, 31. — Alle 23.30 di questa sera, dopo oltre due ore di discussione per eleggere il sindaco dei comunisti di Siena, è risultato eletto Ugo Bartolini, socialista, con i voti dei comunisti, dei socialisti e dei socialisti democratici.

Comunista, ricorda, che non sono stati eletti i due per anzianità, il sen. Butta e subito dopo, e a sostituirlo eletto una Giunta provvisoria di cinque comunisti, di cui uno socialista e due socialisti democratici. La giunta è stata insediata alle 10.30 di questa mattina. Per quanto nel porto di

Ogni giornale ha i suoi padroni



Per l'Unità i lavoratori italiani hanno sottoscritto, fino al 1955 la somma complessiva di tre miliardi e 187.907.935 lire

Le feste di domani per il mese della stampa

FESTIVAL PROVINCIALI

ROMIGO: parlerà Luigi Longo, vicesegretario del PCI.
 FORLÌ: Arturo Colombi, della Segreteria del PCI.
 MODENA: Enrico Berlinguer, della Direzione del PCI.
 ANCONA: Arrigo Boldrini, della Direzione del PCI.
 FERRARA: Girolamo La Causi, della Direzione del PCI.
 PARMA: Gelasio Adamoli, direttore dell'Unità di Genova.
 PAVIA: Luisa Balboni, sindaco di Ferrara.
 CARRARA: Anacleto Barontini, del Comitato centrale.
 BOLZANO: Pompeo Colajanni, del Comitato centrale.
 ANDORNO (festiva della Federazione di Biella): Luciano Gruppì, del Comitato centrale.
 REGGIO CALABRIA: Fausto Gallo, del Comitato centrale.
 VERONA: Davide Lajolo (Ulisse), direttore dell'Unità di Milano.
 PADOVA (lunedì 3): Davide Lajolo.
 LIVORNO: conclusione del festival provinciale, in corso da dieci giorni.

ALTRE FESTE

POZZUALE (Firenze): assegnazione dell'IX Premio letterario; oratore Mario Alicata, del Comitato centrale.
 SARTEANO (Siena): Vittorio Bardini del Comitato centrale.
 LAVEZZOLA (Ravenna): on. Gina Borellini.
 NARNI (Terni): Luigi Ciofi degli Atti.

CIVITAVECCHIA (Roma): on. Albertino Masetti, del Comitato centrale.
 PAOLA (Cosenza): on. Giorgio Napolitano.
 ALFONSINE (Ravenna): on. Giuliano Pajetta, del Comitato centrale.
 BORGIO S. LORENZO (Firenze): Ledo Tremolanti, del Comitato centrale.
 CARLOFORTE (Cagliari): oggi comizio dell'on. Renzo Laconi.
 GAVOI (Nuoro): oggi, comizio dell'on. Ignazio Pizzini.
 GUSPINI (Cagliari): Giovanni Lai.
 PORTOSCUSCO (Cagliari): on. Luigi Pirra-tu.
 ROCCASCALENGA (Chieti): on. Raffaele Scioriti Borelli.
 TARANTO: apertura del «Mese», comizio del prof. Renato Sciorti.
 S. FIORA (Grosseto): on. Mauro Tognoni.

Altre feste e comizi si vengono inoltre segnalati da Orvieto, Gabbellata, Fossatolo, Caronnetta, tutte località in provincia di Terni; da Comino e Selci di Ronchi (Grosseto); da Fontana Rossa (Avellino); da Castellardo, Ponte di Rio, S. Stefano, Avaceli e Magnardara di Arevaia, Cosimo Bruciato di Senigallia, tutte località della provincia di Ancona; da Nivento, Gagliata e Brividi di Recanati in provincia di Cotroneo; da Seggiano, Boccheggiano, Casteldelfino, Colonna, Marone, Paganico, Puntone, S. Antonio, Sabatina, Barea dei Grana, Casal di Poli, Capalbio Scalo, Mucugno, Montelattone, S. Lorenzo, Baccinello, tutti in provincia di Grosseto; Molia del Piano, S. Polo, Marradi, Casine del Rione, Molezzano San Martino La Palma, Monteboni, Prato (Porta Fiorentina), Narnali, Troghi, Caldine, Tavernuzza, S. Pietro, Montebelloni, Ortignano, Lecce, tutti in provincia di Firenze e da altre centinaia di località in tutta Italia.

dichiarazioni ai giornalisti. Alla stampa invece non è sfuggito Fanfani, rientrato dagli Stati Uniti dopo un viaggio di un mese. Ma il segretario della DC ha eluso tutte le domande dei giornalisti limitandosi a complimentarsi per i colloqui avuti con i dirigenti americani e ad annunciare che ora se ne andrà in ferie per una settimana. Questo implica che almeno per otto giorni la annunciata riunione a quattro, nella quale avrebbero dovuto essere esaminati le ripercussioni sul governo della missione Commin, non ci sarà. (Il leader liberale Malagodi se ne è partito da Roma proprio ieri).

Gli non significa, naturalmente, che il problema della unificazione socialista resti invariato nell'ambito del PSI e del PSDI. Ne fanno fede questi fatti: Segni si è incontrato con Fanfani; successivamente il presidente del Consiglio si è recato al Quirinale e ha conferito con Gronchi che aveva incontrato Paolo Vigorelli; reduce dal colloquio con Comini; per tutta la giornata ha lavorato, sotto la presidenza del compagno Longo, la commissione che elabora le tesi per il Congresso del PCI, sono intervenuti tra gli altri, i compagni Amendola, Pajetta, D'Onofrio, Sereni e altri membri della Direzione; infine viene confermato il discorso che il compagno Longo ha tenuto al pronunciamento domenica mattina a Roma sul tema: «Unità di tutte le forze socialiste e democratiche per l'apertura alla sinistra e per aprire la strada al socialismo in Italia».

PROSEGUE NELLA PROVINCIA DI PALERMO L'OPERAZIONE RATENI,,

Arrestati in una retata nel Corleonese quindici tra i più noti gabello mafiosi

Tra questi, i Leggio, che nel 1948 furono imputati dell'assassinio del capolega Placido Rizzotto - Non vi sarebbe però collegamento tra questi arresti e i precedenti - Si rovescia una camionetta della polizia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 31. — L'operazione Rateni ha avuto stasera una appendice. Verso le ore 2 infatti alcuni camion carichi di carabinieri e agenti armati fino ai denti sono piombati a Corleone, uno dei centri più importanti e più tristemente famosi della provincia, che sorge al centro di una zona di vastissimi latifondi, a una settantina di chilometri da qui sulla via per Agrigento.

Con la solita tecnica sperimentata già nei giorni scorsi a Villabate, a Ficcarazzi, a Misimeri, ad Altonole, e all'Alghero, le forze di polizia hanno bloccato tutte le vie di accesso all'abitato, quindi hanno proceduto al rastrellamento di individui i cui nomi erano stati in precedenza segnalati su apposito elenco. Al termine dell'operazione, che

è durata circa tre ore, 15 persone sono state caricate su un piccolo pullman e trasferite di gran carriera a Palermo dove sono state rinchiusi nelle celle di sicurezza della squadra mobile e alcuni gruppi sono stati trasferiti in altri centri. Tutti i fermati hanno precedenti penali più o meno notevoli. Non pochi sono stati spesso volte in carcere e al confino negli ultimi dieci anni.

La maggioranza di essi appartengono a due casati, i Leggio e i Canale che sono stati al centro di aspre e sanguinosissime lotte in tutto questo periodo. Alcuni dei Leggio, che come gabello controllano un certo numero di feudi della zona, furono accusati del rapimento e del conseguente assassinio del capolega Rizzotto avvenuti alla vigilia delle elezioni politiche del 1948. Difesi dall'attuale vice-

presidente della Cassa del Mezzogiorno, il socialdemocratico avv. Rocco Gullo, essi sono stati assolti qualche anno fa dalla Corte d'Assise di Palermo con formula dubitativa.

Così, anche questo barbaro assassinio, così come del resto quelli di cui furono vittime nello stesso tempo altri 36 sindacalisti siciliani, restò impunito.

Non si sa ancora se tutti i 15 fermati di stasera saranno deferiti alla commissione per il confino, la mutazione del provvedimento di fermo in quello di arresto dovrà essere infatti convalidata dalla commissione stessa. Nel corso dell'operazione, si sono state sequestrate, alcune armi, qualche moschetto, qualche fucile, e qualche pistola, rinvenuti nel corso delle perquisizioni domiciliari.

L'operazione è stata fune-

Il maresciallo Badoglio colpito da attacco cardiaco

Data anche la sua tarda età (85 anni) i medici curanti temono per la sua vita

GRAZZANO, 31. — La notizia, sparsa improvvisamente nella serata di oggi, secondo la quale il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio sarebbe stato colpito da un gravissimo attacco cardiaco nella sua villa in Grazzano, ha fatto accorrere nel luogo di residenza del generale una delegazione di medici su appello dei giornalisti da Torino e da Milano.

L'annuncio della seria malattia di Badoglio è stato confermato da alcuni ambienti vicini al maresciallo. Infatti, mentre inizialmente si affermava che Badoglio era stato nei giorni scorsi colto da una forte influenza e bronchite, non si era mai parlato di un attacco cardiaco. Il maresciallo, che ha 85 anni, è affetto da una malattia che si manifesta periodicamente da molti anni.

È durato circa tre ore, 15 persone sono state caricate su un piccolo pullman e trasferite di gran carriera a Palermo dove sono state rinchiusi nelle celle di sicurezza della squadra mobile e alcuni gruppi sono stati trasferiti in altri centri. Tutti i fermati hanno precedenti penali più o meno notevoli. Non pochi sono stati spesso volte in carcere e al confino negli ultimi dieci anni.

La maggioranza di essi appartengono a due casati, i Leggio e i Canale che sono stati al centro di aspre e sanguinosissime lotte in tutto questo periodo. Alcuni dei Leggio, che come gabello controllano un certo numero di feudi della zona, furono accusati del rapimento e del conseguente assassinio del capolega Rizzotto avvenuti alla vigilia delle elezioni politiche del 1948. Difesi dall'attuale vice-

DALLA CORTE MARZIALE DEL «GROUP» DI UDINE

Condannato a 15 mesi di carcere un aviare USA per aver investito ed ucciso due passanti

Dieci morti e dieci feriti sulle strade del Nord — Una madre uccisa mentre portava a passeggio la figlia — Tamponamento di cinque auto sulla Firenze-Mare

8 morti sulle strade nella giornata di ieri

Anche nella giornata di ieri si sono verificate numerose sciagure stradali.

A Bolzano, il tenente Umberto Rocca, di 53 anni, è stato ucciso da un camionista della BMW 500, che oltre cento allora, lungo il rettilineo di via Druso, si è investito improvvisamente.

Nella disperata manovra per evitare l'urto con l'automobile del motociclista è andato fuori strada sfrecciando contro un muretto. Una donna, la 37enne Emma Tessera, che sedeva sul sedile posteriore della moto ha riportato una lesione cranica.

Un sottotreno e morto e altri tre feriti sono rimasti feriti nel rovesciamento di un automezzo militare sulla statale Trieste - Venezia, alla periferia di Palmara (Udine).

Un motociclista è piombato addosso la scorsa notte al bivio di Varedo (Mantova) due coniugi che spingevano una carrozzina nella quale era la loro bimba di quattro mesi. La madre della piccola, Luceja Tosetti, in un'urto di 27 anni, scaraventata a terra e trascinata per alcuni metri, riportava ferite gravissime per cui morirà poco dopo.

Una autovettura, proveniente da Milano, con a bordo quattro persone, è schiantata contro un pullman carico di operai, che alla fermata del paese, stava superando un'altra autovettura in sosta e si era speso in una manovra di sorpasso. Il pullman è stato investito e si è rovesciato in una roggia che corre lateralmente alla strada. Gli occupanti dell'autovettura sono stati subito soccorsi e trasportati agli ospedali cittadini, ma la donna Giovanna Massi, di 36 anni, è deceduta, durante il tragitto.

A Milano città, un'automobile, finita sul marciapiede, ha causato un morto due feriti. L'incidente è avvenuto in via Navata, dove la marciante, intestata a Gaetano Marconi di Milano, nel tentativo di sorpassare un automezzo, sbandava fiutando il marciapiede uccidendo la signora Gerolamo Salmeggia, di 42 anni, e ferendo la signora Magnolia di S. Cristina Besone (Pavia) e ferendo due cognati della donna.

Investito da un'automobile tedesca, pilotata dal tenente Karl Ernest Adam, da Desio, una giovane di 17 anni (Bergamo) è rimasta uccisa.

Un operaio e morto ed uno è rimasto ferito, nei pressi di un incidente stradale avvenuto sulla strada San Bartolomeo di Montebelluna, in provincia di Treviso, dove un'automobile si è investita in un'ambulanza di stoffe, e stampano solo dopo aver investito un pall. Sul pedicello si rovesciarono due operai, i quali vennero, per parte, sbalzati violentemente al suolo uno dei essi il 32enne Natale Menzies da Sesto Marengo, decedeva sul colpo, mentre il compagno, Gio anni Donatelli, di 32 anni, se la cavava con ferite non gravi.

Sul la stessa strada, e sempre nei pressi di Sesto Marengo, una giovane di 16 anni, Bianca Borchini, del luogo, è stata travolta e uccisa da un automezzo.

Sulla statale Firenze-Mare, nel tratto Montecatini-Pistoia, cinque auto, che si erano investite, sono rimaste bloccate in fila indiana, per un'impetuosa frenata della prima, sono finite a ridosso l'una dell'altra. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora. Nell'incidente non si è avuta nessuna ferita.

Un'automobile, proveniente da Sesto Marengo, è stata investita da un'ambulanza di stoffe, e stampano solo dopo aver investito un pall. Sul pedicello si rovesciarono due operai, i quali vennero, per parte, sbalzati violentemente al suolo uno dei essi il 32enne Natale Menzies da Sesto Marengo, decedeva sul colpo, mentre il compagno, Gio anni Donatelli, di 32 anni, se la cavava con ferite non gravi.

Sul la stessa strada, e sempre nei pressi di Sesto Marengo, una giovane di 16 anni, Bianca Borchini, del luogo, è stata travolta e uccisa da un automezzo.

Un'intera famiglia intossicata da cibi guasti

ASCOLI, 31. — Un'intera famiglia, composta dal colonnello Antonio Pierdomenico, di 49 anni, della moglie Chiara Perini, di 46, e delle figlie, Maria Vittoria, di 21, ed Elena, di 15 anni, nonché la signora Maria Vittoria, di 37 anni, tutte residenti ad Ascoli, sono state ricoverate in ospedale, a causa di un'intossicazione acuta, dovuta alla ingestione di cibi in scatola.

Un pazzo si improvvisa medico ma scoperto finisce al manicomio

Tento di inoculare ai suoi «pazienti» punture di benzina - Un furto alla sua infermiera ne ha permesso l'incriminazione e l'internamento al nosocomio

MILANO, 31. — Con una buona dose di orgoglio e di presunzione, il pazzo di viale, che si è improvvisato medico, è stato scoperto e internato al manicomio.

Il pazzo, che si è improvvisato medico, è stato scoperto e internato al manicomio.

Tre donne all'ospedale per una rissa a Napoli

NAPOLI, 31. — Con tre persone all'ospedale e quattro ferite, è stata una rissa scoppiata in viale, tra tre donne e un uomo.

Riparo solo escoriazioni un bimbo caduto dal treno

MILANO, 31. — Un bambino caduto dal treno, procurandosi solo escoriazioni, è stato soccorso e ricoverato in ospedale.

L'epopea dei soldati di Brest Litovsk nella «Guarnigione immortale», di Agranenko

L'opera, che si avvale della fotografia di Tissé, rievoca con tono spoglio e severo la resistenza della guarnigione che fu sorpresa dall'invasione tedesca nella fortezza di frontiera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 31. — Per chi segue il cinema da presso il nome dell'operatore Eduard Tisse rievoca d'incanto immagini di film sovietici potenti: «L'incrociatore Potemkin», «Quattro marzo», «Alessandro Nevski». A questi film del regista Eisenstein, Eduard Tisse ha, infatti, recato un contributo d'eccezione. Man non solo a questi, Eduard Tisse è fin dal lontano 1918 sulla breccia del cinema sovietico. Quasi quarant'anni, dunque, di esperienze vive, di battaglie appassionante. Ecco la sua firma tornare accanto a quella del regista Z. Agranenko, nel film «La guarnigione immortale» con cui l'URSS, sbalza, si è presentata sugli schermi della XVII Mostra di arte cinematografica del Lido.

«L'immortale guarnigione» è quella che, nel 1914, prestò il braccio destro di una fortezza di Brest-Litovsk, sulla riva del Bug, alla frontiera occidentale sovietica. Già da due anni la seconda guerra mondiale recava con sé il tragico carico di dolori e di sacrifici per gli uomini; il patto russo-tedesco di non aggressione teneva il popolo russo lontano dai lutti eroici. Il 21 giugno 1941 era, perciò, nella guarnigione di Brest, una qualsiasi giornata d'inizio d'estate, durante la quale gli ufficiali e la truppa, le donne e i bambini si muovevano nel pacifico tranquillo quotidiano, le faccende, i giochi, i pensieri e i sentimenti di gente che vive, lavora, studia e fantastica sul avvenire. Il maggiore Baturin, comandante del reggimento di stanza nella fortezza, si apprestava a partire per le vacanze nel sud, il sergente Kukharov, fotamatore, sviluppava i suoi capolavori, il sostituto di Baturin, Kondratiev, su una panchina del giardino pubblico, parlava con sua moglie del probabile matrimonio della loro figlia Valia con il soldato Gogulev. A sera Baturin e Kondratiev avevano fatto un'ultima ispezione della fortezza e s'erano lasciati.

Quella del 21 giugno 1941 fu, per la guarnigione di Brest-Litovsk, l'ultima notte di pace. All'alba gli abitanti della cittadella vennero, all'improvviso, destati dal rumore dei carri e dei camion dei carri. Si iniziava l'invasione dell'URSS da parte dell'esercito nazista. L'urto di un attacco, la mancanza di disposizioni e di avvisi creano un momento d'incertezza.

Baturin e il sergente Kukharov, presenti feriti. Quest'ultimo, avanti di morire, incide, su un muro del corridoio sotterraneo, con la baionetta queste parole: «Continuare a combattere». La patria sovietica, 29 luglio 1941. Baturin, recluso, quando i nazisti ritornano nel sottoterraneo tenta ancora una sortita. Gravemente ferito viene fatto prigioniero. Deve vivere grida il generale tedesco — voglio sapere perché non si arrese. Dovro combattere ancora non poco contro di lui».

Chi racconta le drammatiche vicende del «La guarnigione immortale» è il generale Baturin, nel quale, nel maggio '45, l'ultimo giorno di guerra, il colonnello Kondratiev riconosce l'antico amico fra un gruppo di prigionieri.



Una scena del film sovietico «La guarnigione immortale», di Agranenko e Tisse

salvati dal campo di concentramento, mentre s'annunciano e si livellano l'una all'altra, invece, quando il patetismo prende il sopravvento sulla commovente del regista e dell'operatore, il film diventa un po' capotondo.

Il film è nato anche dalla volontà di mostrare agli spettatori una più esatta valutazione storica degli avvenimenti di quel tempo, quando l'URSS si trovò impreparata ad affrontare l'aggressione nazista. Anche per questa ragione, il sacrificio di quegli uomini assume il significato di una solenne epigrafe dettata dalla riconoscenza degli uomini di tutto il mondo.

Un'opera, dunque, che in cinque settimane di lotta di un pugno di uomini da una immagine complessa ed efficace, un film che, pur non essendo esente da difetti, è manifestazione di un linguaggio cinematografico peculiare e di nobile amore per la dignità e per la personalità umana offesa dagli orrori della guerra.

Gli interpreti principali, V. Makarov, V. Eudeltov, N. Krukov, recitano con vigore e con passione.

È pubblico ha applaudito calorosamente il film ed E. Tisse, che era presente in sala insieme alla delegazione sovietica.

Il maresciallo Badoglio è stato colpito da un gravissimo attacco cardiaco nella sua villa in Grazzano, ha fatto accorrere nel luogo di residenza del generale una delegazione di medici su appello dei giornalisti da Torino e da Milano.

Un venditore ambulante freddato a colpi di rivoltella

NAPOLI, 31. — In piazza Marconi, a S. Giuseppe Vesuviano, un giovane di anni 25, venditore ambulante di stoffe, è stato freddato a colpi di pistola da un agente di pubblica sicurezza.

Flacellato il Varesotto da un nubifragio

VARESE, 31. — Poche diverse ore fa l'aria è stata flagellata dal Varesotto sono stati flacellati da un nubifragio caratterizzato da violente e impetuose raffiche di vento che ha raggiunto la velocità di 70 km all'ora. Il nubifragio ha avuto manifestazioni più violente nella zona del Lago Maggiore e particolarmente nel settore di Intra e di Verbania.

Si rovescia un "otto volante", e scaglia al suolo 4 bambine

Una è morta, le altre hanno riportato ferite di varia gravità - L'impressionante sinistro è avvenuto in un luna park a Prato

PRATO, 31. — Una grave distesa riportata lunedì sera in un luna park di Prato, ha causato la morte di una bambina e ferite di varia gravità alle altre quattro bambine che si trovavano sull'«otto volante».

La corrida di Dominquin definitivamente tramontata

VENEZIA, 31. — La corrida di Dominquin, definitivamente tramontata, è stata celebrata con un'ultima corrida.

Una è morta, le altre hanno riportato ferite di varia gravità - L'impressionante sinistro è avvenuto in un luna park a Prato

PRATO, 31. — Una grave distesa riportata lunedì sera in un luna park di Prato, ha causato la morte di una bambina e ferite di varia gravità alle altre quattro bambine che si trovavano sull'«otto volante».

La corrida di Dominquin definitivamente tramontata

VENEZIA, 31. — La corrida di Dominquin, definitivamente tramontata, è stata celebrata con un'ultima corrida.